

# La Voce

DI SAMBUCA

Anno XIV - Gennaio 1971 - N. 112

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

In preparazione della Festa dell'Udienza Dibattito aperto

## Tutti o solo pochi i contribuenti della festa?

E' ora di eliminare le noiose «collette», le piccole raccolte dei quartieri, i soliti sistemi per spillare soldi sempre alle solite persone che sostengono con i loro contributi il peso maggiore di una festa che è di tutti - L'iniziativa di una libera tassazione oltre a responsabilizzare i nostri cittadini renderebbe più credibile la nostra maturità.

Ha avuto luogo, nei locali della biblioteca «V. Navarro», una riunione a livello di rappresentanze settoriali cittadine per discutere la ristrutturazione dell'organizzazione tecnico-finanziaria della maggiore manifestazione religiosa e folkloristica di Sambuca: la Festa dell'Udienza.

### Per quali motivi?

Le ragioni dell'iniziativa, che non vuole per niente ritoccare le strutture e le tradizioni popolari religiose della manifestazione di maggio, che anzi devono essere incrementate e difese, stanno nel fatto che le «collette» annuali, le raccolte, cioè, che in preparazione della Festa vengono fatte per le strade del paese, oltre ad essere divenute noiose ed antipatiche non riflettono la partecipazione comunitaria alla manifestazione bensì il massiccio ed oneroso contributo di determinate categorie di persone su cui viene a gravare l'onere dell'intera Festa.

Inoltre l'iniziativa mira a disciplinare gli introiti, le spese, i programmi per potenziare la Festa e renderla sempre degna delle migliori tradizioni sambucesi.

### Sino ad ora è stato così

Se pensiamo un po' a come, sino ad oggi, specie negli ultimi anni, si sono svolti i preparativi per la Festa ci convingiamo che: 1) solo un limitato numero di persone, appartenenti a determinate categorie cittadine, hanno sostenuto

le spese della Festa. Le collette domenicali hanno come raggio di azione i commercianti, grandi e piccoli, i professionisti, la massa di persone che la domenica, dalla mattina all'ora del tramonto del sole, battono Corso Umberto I. Le solite, diciamo, perché sono quelle che la domenica non lavorano e quindi passeggiano lungo il Corso, che tengono i negozi e gli esercizi aperti sino alle tredici o che scacciano il tempo libero della domenica standosene sedute dinanzi ai loro circoli;

2) mentre il grosso dei cittadini o se ne sono usciti indenni dalle spese o col misero contributo di una «quartiglia» di frumento e delle poche centinaia di lire; e questo non per povertà, ma per spilorceria o furbizia.

### Come ovviare a tutto ciò?

Nella riunione sopraccitata e nella quale erano rappresentati i professionisti, gli impiegati, i commercianti, gli artigiani, i coltivatori diretti, i circoli cittadini e la stessa Amministrazione Comunale, nella persona dell'Assessore allo Sport e Turismo, unanimemente si è stati d'accordo che, così come stanno le cose, la Festa, invece che andare avanti, andrà indietro per l'esautorazione e di chi deve sovvenzionare la Festa (il solito contribuente) e di chi deve organizzarla (le solite benemerite personalità che devono mettere sotto il naso degli amici il «coppo»).

Si è pertanto convenuto da tutti circa la creazione

di un Supercomitato che, intatta lasciando la personalità dei tradizionali comitati (Festa Grande, Corse e Illuminazione) ed anzi con la rappresentanza dei medesimi, dovrebbe procedere ad una libera tassazione delle famiglie a ri-

scuotere il contributo, a programmare la festa in base a preventivi ben precisi e pagare le spese.

Ma questo, nella recente riunione, è stato visto come un punto di arrivo del dibattito nel quale invece si è prospettata l'idea del-

la creazione di un comitato costituito da singoli rappresentanti di categoria per formulare il criterio di tassazione; inoltre è stato suggerito di creare un comitato ristrettissimo di persone per la redazione di un regolamento o statuto

da sottoporre all'esame e alla eventuale approvazione di una vasta assemblea che sancisca il principio della creazione del Supercomitato e della libera tassazione cittadina per sostenere la festa della Madonna dell'Udienza.

Ci risulta che già i rappresentanti delle varie categorie sono all'opera per svolgere il loro lavoro e concluderlo quanto prima.

### Che cosa ne pensiamo noi?

L'iniziativa ci trova solidali anche perché una prima idea, circa più razionali criteri di organizzazione, è stata lanciata da noi quattro o cinque anni fa.

Una festa così colossale come quella nostra non può

A. D. G.

### Il viaggio a Roma dei sindaci della Valle del Belice

## La marcia del gambero

Il viatico dei sindaci a Roma continua. Continua la marcia del gambero. Ecco le baracche. Lucide, pulite, verniciate. Ecco la solita donna che pettegola con la vicina di baracca. Una scena che si ripete da tre anni e chissà per quanti anni ancora si ripeterà. Non una nuova casa. Non un pilastro di cemento armato che testimoni che la ricostruzione sta per diventare realtà. Solo promesse.

Promesse lesinate da tre anni e puntualmente ripetute. Solo visite di uomini illustri che recitano il «mea culpa» ma che non sanno affrontare con serietà e tenace volontà politica un programma di sviluppo economico sociale nella Valle.

E così ogni anno, il 15 gennaio continua il rito di recarsi ai cimiteri, continuano le commemorazioni, i convegni, le proteste.

Intanto si continua a spendere soldi per le baracche. Ricoveri assurdi che ospitano gente destinata a vivere una vita assurda.

1000 giorni sono passati; in 1000 giorni si possono fare tante cose. Non si è voluto fare niente invece; solo sussidi ed elemosine nel-

la speranza di tappare le bocche, dei discorsi nella speranza di pescare voti.

E intanto continua il calvario di questa gente. Solo la rassegnazione non è subentrata a questa intollerabile situazione; i terremotati hanno capito che si può tollerare tutto ma non l'intolleranza.

Ed hanno lottato. Hanno ottenuto leggi ed agevolazioni. Leggi approvate ma già polverose, divorate da un cannibalismo burocratico contro il quale invano si cozza. La morsa burocratica impedisce ai privati di non potere iniziare la ricostruzione per almeno

E. D. P.

SEGUE A PAGINA 8

### CELEBRATO A SAMBUCA

## Il 50° del P.C.I.

«Mezzo secolo di lotte al servizio della pace, della democrazia e del socialismo», su questo tema l'on. Pompeo Colajanni del P.C.I. ha parlato al cinema Elios alla presenza di un pubblico numeroso e attento. Colajanni nel corso del suo discorso ha tracciato le linee di azione seguite dal partito comunista in mezzo secolo di storia, dalla sua fondazione ad oggi.

Prima di lui hanno parlato il segretario della sezione, Ferraro, e della FG CI, Triveri, mentre il socialista Perla ha portato il saluto del PSI

Raccontare la storia del PCI o meglio tentare di dire quello che sono stati i comunisti nella storia d'Italia non vuol dire portare alla luce le vicende di un pugno di uomini, di un gruppo di rivoluzionari perché anzitutto la loro storia s'intreccia con la storia della stessa Italia vista da un determinato angolo visuale, vissuta in modo particolare.

Quando il fascismo credeva di aver disperso i comunisti nell'esilio, di averli definitivamente rinchiusi nelle carceri e isolati nei piccoli gruppi di lavoro clandestino, lo sforzo dei

comunisti per acquistare coscienza del proprio compito storico è stato quello di diventare un partito di massa e di agire sentendo il peso di questa responsabilità.

Responsabilità assunta dal 21 gennaio 1921, quando a Livorno nasceva il PCI.

A captare questa voce proveniente da Livorno, qui, a Sambuca, furono Mariano Valente e Giuseppe Tresca.

Ben poco sappiamo di Valente. Fu un operoso e bravo calzolaio e ancora giovane emigrò negli USA.

Giuseppe Tresca invece è stato uno dei protagonisti di quella famosa svolta

ENZO DI PRIMA

SEGUE A PAGINA 8

### ABBONATI, LETTORI,

## 2 OMAGGI PER VOI

- Rinnovate al più presto il vostro ABBONAMENTO e avrete uno splendido CALENDARIO 1971 e il VOLUME di Poesie di Calogero Oddo.
- Potrete ritirare gli OMAGGI presso i locali della biblioteca comunale «Vincenzo Navarro» - Corso Umberto - Palazzo Vinci, versando solamente L. 2.000 - In questa SOMMA è compreso l'abbonamento 1971.
- Ai sambucesi residenti fuori Sambuca: Sul C.C.P. n. 7/715 versate l'importo di L. 2.000 indicando nella causale che intendete ricevere gli OMAGGI - Vi saranno spediti. Però... non perdetevi tempo.